

3 Scrivere testi narrativi imitando gli autori.

Il flashback

L'espedito narrativo con cui l'autore interrompe l'ordine cronologico degli avvenimenti per raccontare episodi che sono accaduti in precedenza si chiama **flashback** (termine inglese tratto dalla tecnica cinematografica che significa letteralmente "lampo all'indietro"). La rievocazione, a un certo punto della narrazione, di avvenimenti accaduti molto tempo prima nasce dall'esigenza, da parte dell'autore, di fornire al lettore informazioni indispensabili per la comprensione della vicenda.

- 1 Ti presentiamo un esempio di **narrazione con flashback**, che abbiamo evidenziato con un fondino per aiutarti a distinguerlo.

Mario

Espresso 389, servizio cuccette di sola seconda classe. Ho la mia prenotazione in tasca. Salgo sul treno, mi faccio assegnare dal capotreno il mio letto. Entro. Sistemo la roba. esco. Mi affaccio al finestrino sul corridoio. Manca ancora qualche minuto. Al finestrino accanto una donna. Scuote la testa scostando i capelli dal viso accaldato. Rientro. Mi accorgo che ha la cabina-letto di fianco alla mia. Si chiude la porta dietro le spalle. La vedo per un attimo in viso. Strano: è come un flash, c'è qualcosa in quella donna che mi agita. Entro anch'io nella mia cabina. La sento muoversi, forse aprire una valigia. Aspetto in silenzio qualche secondo. Aspetto di sentirla uscire di nuovo dalla sua cabina. Niente. Mi affaccio al finestrino che dà sull'altra parte del treno, quello interno alle cabine. Questa volta mi sta guardando in faccia a mezzo metro, negli occhi. Lo sguardo dura qualche secondo poi la donna si ritrae. Stefania...

1963. Stefania sta con Marco. Marco ha tredici anni, Stefania ne ha undici. Io ne ho dodici, ma dico quattordici, anche se non ci crede nessuno. Lo faccio perché vorrei essere più grande e più importante di Marco, il quale sa fare judo, karate, è stato in America, in Egitto, a Londra e a Parigi, gioca a tennis, va in piscina, ha la media dell'otto, suo papà ha tre macchine. Stefania è considerata la bambina più appetibile del quartiere. Abita nel mio caseggiato e io impazzisco per lei da quando aveva tre anni. Naturalmente Stefania sta con Marco e Marco quasi sempre sta con Stefania. «Quasi sempre». Infatti Stefania ogni tanto viene da me a piangere perché Marco è stato visto con la Francesca e con la Maria e con l'Anna e con la Roberta...

Al finestrino sto pensando a queste cose, lo sto facendo senza guardarla. Sento gli occhi di Stefania puntati sulla mia nuca. Non so se girarmi. Lo faccio lentamente. Quando mi giro di nuovo verso di lei, lei è appena rientrata.

1963. 29 giugno, ore 16. Nei giardinetti sotto casa Stefania ha appena finito di piangere. Mi ha raccontato che Marco, il carognone, non le vuole più bene. Una goccia, due gocce. Si sta scatenando un diluvio estivo. Decidiamo di rifugiarsi su per le scale, verso i solai. Bisogna aspettare qui, aspettare che smetta, dice Stefania. E lo dice con una voce insolita. Ho il cuore in gola. Stefania mi si avvicina di un passo, chiude gli occhi e mi bacia. Ho la testa che mi scoppia e le orecchie che mi ronzano.

Il treno si è mosso, lentamente. Vado al finestrino. Questa volta mi affaccio all'improv-

viso, mi volto verso il finestrino di Stefania. Anche lei ha fatto esattamente la stessa cosa. Passa qualche secondo, nessuno dei due abbassa gli occhi per primo.
«Mi spieghi perché appena uscito dal portone ti ho vista sotto braccio con Marco?»
«Perché nel solaio mi hai baciato? Io cosa c'entravo?»
«Niente, forse. Ti ho usato. Forse volevo fare ingelosire Marco. Ma dai... Eravamo piccoli...»
«Eravamo piccoli.»
Ormai il treno incomincia a filare più veloce. Impossibile stare fuori dal finestrino con la testa. E poi non ci si vede più negli occhi perché adesso, è buio.
«Buonanotte.»
«Mario...»
«Buonanotte.»

(da Gino e Michele, *La locomotiva*, Zelig Editore, Milano, 1994, rid.)

Prova ora anche tu a scrivere un breve racconto con un flashback. Ti suggeriamo alcune tracce.

- ▶ Sei stato invitato alla festa di compleanno di una tua compagna di classe. Qui rivedi, dopo tre anni, un ragazzo che abitava nel tuo stesso palazzo e con il quale trascorrevi gran parte del tuo tempo libero. L'incontro, del tutto casuale, ti fa rivivere episodi del passato (→ flashback). Quando la festa finisce vi salutate con la promessa di telefonarvi e di frequentarvi nuovamente.
- ▶ Stai facendo un viaggio in treno con i tuoi genitori. A un certo punto arrivate alla stazione di Padova. Qui tuo padre inizia a raccontare un fatto del passato accadutogli proprio in questa stazione ferroviaria. (→ flashback)
Intanto il viaggio continua e arrivate a destinazione.
- ▶ Piove. Sei stato costretto a rinunciare a una gita con i tuoi amici. Decidi di approfittare dell'occasione per riordinare i cassette della tua scrivania.
Ti capita fra le mani una vecchia fotografia di famiglia che vi ritrae al mare, durante le vacanze estive. Stimolato dai ricordi, torni indietro nel tempo e racconti episodi del passato. (→ flashback)
Nel frattempo smette di piovere. Riponi la vecchia foto nel cassetto e decidi di uscire.